



# PIAZZA BILOTTI L'impresa che sta eseguendo i lavori si impegna a recuperare con doppi turni

## La ditta: «I ritardi sono fisiologici»

«Non abbiamo mai detto di non avere capacità economico-finanziarie»

I SOPRALLUOGHI di consiglieri e cittadini indignati si susseguono, i lavori di piazza Bilotti sono fermi e i tempi lunghi di consegna fanno paura soprattutto ai commercianti della zona. Sergio Nucci in una interrogazione al sindaco chiede se la ditta sia in crisi di liquidità. A tal proposito arriva la risposta della ditta "Bilotti Parking".

«I ritardi cui si fa riferimento sono fisiologici, - è scritto in una nota - attese le proporzioni dell'opera che si sta realizzando nel centro della città. Un appalto di più di 20 milioni di euro che prevede un parcheggio interrato, un museo, una biblioteca, un coffee book, un asilo, chilometri e chilometri di marciapiedi nuovi, piste ciclabili e percorsi tattili, il rifacimento ex novo dell'illuminazione con l'utilizzo dei led e ben 400 nuovi alberi piantumati, richiede tempi di realizzazione non certamente istantanei. Si aggiunga, inoltre, che gran parte dei ritardi sono ascrivibili alle varie interferenze dei sottoservizi dei vari Enti concessionari, alcuni dei quali particolarmente vetusti e risalenti all'immediato dopoguerra. E' di tutta evidenza che l'impresa che sta eseguendo i lavori si impegnerà a recuperare i ritardi, se del caso anche ricorrendo a doppi turni, laddove fosse necessario».

«Quanto all'anticipazione che è stata richiesta, - si precisa nella nota - essa è pari al 20% e con l'Amministrazione comunale se ne stanno discutendo i termini». La "Bilotti Parking" è scritto ancora nella nota "non ha mai detto di non avere le capacità economico-finanziarie per proseguire i lavori, né ha minacciato la sospensione degli stessi. Al contrario ha proseguito i lavori e le foto che oggi sono state pubblicate ne rappresentano la testimonianza più lampante. Ieri mattina, peraltro, è iniziato il getto del magrone di sottofondazione per procedere con la platea del lato nord di Piazza Bilotti, elemento propedeutico che darà il via alla realizzazione vera e propria



Il cantiere di piazza Bilotti

della struttura della piazza. Una piazza avveniristica e funzionale, candidata a diventare un punto di riferimento urbanistico nazionale

e ad assumere rilevanza strategica. E tutto questo grazie all'amministrazione comunale e alla collaborazione dei cittadini residenti».

LA LETTERA

## I commercianti presi in giro non riescono più a pagare le spese

GENTILE direttore, apprezzo, insieme a molti commercianti di Piazza Fera e dintorni, il suo continuo interesse sulle vicende dei lavori di riqualificazione della piazza.

Dal vostro ultimo articolo in riferimento al sopracitato argomento "Piazza Fera" appare che solo l'amico consigliere Sergio Nucci si preoccupa del problema.

Vorrei precisare alcune cose. Sono stato rappresentante dei commercianti e dei cittadini e in più occasioni, accompagnato anche da alcuni colleghi, ho partecipato alle riunioni che si sono svolte davanti al Prefetto, persona preparata e disponibilissima ad affrontare il problema. Abbiamo discusso ogni volta sui tempi della realizzazione, sullo stato di avanzamento dei lavori, sul problema dei residenti, e non per ultimo, sul gran problema che tocca tutte le attività commerciali che vi gravitano attorno. Nulla da fare. Durante ogni incontro il sindaco ha manifestato tranquillità e ci ha rassicurato sui tempi di svolgimento dei lavori. Ai posteri

l'ardua sentenza: i lavori sono praticamente fermi e le attività continuano a chiudersi.

Questa opera, che ormai dura da anni, non ci sta consentendo di svolgere al meglio il nostro lavoro. Con i pochi clienti che ormai entrano nelle nostre attività, non riusciamo a pagare le spese, ne tanto meno riusciamo a portare il pane a casa. Ci sentiamo traditi e offesi e non rispettati poiché siamo tutti padri di famiglia.

E' giusto ricordare che di questo problema molti pseudo politici o "antipolitici" come i grillini ne stanno facendo un cartello pubblicitario come a volerne, senza motivo, attribuirsi il merito (ma di cosa?). Pur rispettando le posizioni di tutti e comprendendo il ruolo di ciascuno, devo affermare che un siffatto atteggiamento non è corretto, secondo la mia modesta opinione, se poi non si riesce a risolvere concretamente la questione. Invito tutti compresi gli amici Consiglieri Comunali a fare vera opposizione.

Fabrizio Caruso

## UNICAL Ieri mattina sopralluoghi del regista in città per il suo nuovo film "Vangelo" Al Tau in scena Delbono e Luxuria

A vent'anni dal debutto si rappresenta "La Rabbia", spettacolo dedicato a Pasolini

STASERA al Teatro auditorium dell'Unical è in programma il primo dei due spettacoli di Pippo Delbono in programma per la settimana in omaggio al regista e attore.

Delbono porterà in scena "La Rabbia", spettacolo dedicato a Pasolini vent'anni fa e che verrà "ricostruito" per il teatro dell'Unical. Con lui e la sua compagnia sul palco anche Vladimir Luxuria.

Il pomeriggio di ieri è stato interamente dedicato alle prove e all'allestimento dello spettacolo, mentre in mattinata Delbono, accompagnato da un gruppo di studenti dell'Unical e dal professor Bruno Roberti, ha iniziato

una serie di sopralluoghi per le riprese del nuovo film del regista. Una produzione italo-francese, dai forti richiami pasoliniani, già nel titolo: *Vangelo*. Delbono ha visitato il castello di Cosenza, fresco di restauro, la chiesa di San Francesco d'Assisi, il campo rom sul fiume Crati. Una traccia chiara dell'opera di Delbono, che vede gli ultimi, gli emarginati, i disadattati riscattarsi attraverso l'arte da una condizione di disagio. «Qui c'è la vera umanità», ha detto Delbono, colpito anche dall'accoglienza che la comunità rom gli ha riservato.

m. f. f.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Delbono al campo rom. A destra Vladimir Luxuria all'Unical con Fabio Vincenzi, responsabile del teatro



### DIRITTO DI REPLICA

## Noi, trasferiti e senza indennità

EGREGIO Direttore, ci corre l'obbligo di fare alcune considerazioni e precisazioni riguardo all'articolo: "Sanità, si raschia il fondo del barile", pubblicato in data 12/2/2015. Più precisamente, riguardo alla vicenda dei medici ginecologi trasferiti a Castrovillari, rispettivamente da Aciri e Cetraro. L'articolo riprende testualmente alcuni passaggi di una conferenza stampa dell'ex DG dell'ASP di Cosenza Gianfranco Scarpelli, già pubblicata dal suo giornale il 28/6/2014. In riferimento a quanto riportato per due volte, i sottoscritti precisano quanto segue:

1) Sono stati integrati in via temporanea (nel frattempo sono passati 9 mesi) nell'organico dell'U.O.C. di Ostetricia e Ginecologia di Castrovillari, con

disposizioni di servizio, stante la carenza di medici in quell'ospedale.

Si precisa, inoltre, che i due medici provenienti da Aciri, in base alle disposizioni suddette, devono comunque continuare a garantire gli stessi servizi previsti per l'ospedale di Aciri, i quali, gioco forza, sono stati ridotti al limite dello smantellamento per sopperire ai turni presso l'ospedale di Castrovillari.

E' vero che gli stessi hanno impugnato quelle disposizioni di servizio, a loro avviso per vizio di procedura, in quanto vedevano coinvolti altri dirigenti

ginecologi in mobilità; ma è anche vero che hanno sempre ottemperato a tutt'oggi alle disposizioni stesse.

Anzi, il medico proveniente dall'ospedale di Cetraro, con contratto a tempo determinato, ha ottemperato per ben sei volte in sei anni a disposizioni di servizio che lo hanno visto "itinerante" in altrettante sei strutture sanitarie della provincia di Cosenza.

2) Non è stata loro riconosciuta alcuna indennità di missione, né c'è stata mobilità d'urgenza concordata con i sindacati, anzi la domanda inoltrata di rimborso chilometrico è sta-

ta rigettata. Non hanno ricevuto visite fiscali, né notizie di esposti alla Procura della Repubblica o al Prefetto.

Ci sembrano invece molto originali alcune dichiarazioni dell'ex DG Scarpelli in occasione di un dibattito televisivo in data 20/01/2015 sulla sanità quando, proprio a proposito delle ostetriche di San Giovanni in Fiore, lo stesso lamentava l'impossibilità al loro trasferimento a Castrovillari, stante le vigenti normative di legge, e che addirittura era stato condannato per aver tentato di trasferire due infermieri oltre i 25 Km di distanza. Peccato che nel

caso dei ginecologi, ancora oggi in servizio a Castrovillari, gli sia sfuggito che le disposizioni temporanee di servizio da lui sottoscritte li abbiano allontanati di ben 70 Km dalle sedi di appartenenza.

La domanda che sorge spontanea è la seguente: ma la legge non era uguale per tutti?

Tanto si doveva per evitare a codesta spettabile testata giornalistica di incorrere ancora, in modo involontario, alla pubblicazione di notizie false.

**Dr.ssa Capalbo Fiorina** trasferita dall'ospedale di Aciri  
**Dr. Giorgio Egidio** trasferito dall'ospedale di Aciri  
**Dr. La Marca Norberto** trasferito dall'ospedale di Cetraro